Anno XI — Mercordì 8 Novembre 1876 — N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

AVREMO NOI UNA CRISI?

Il modo stranamente dispotico e non certo da ministro di un paese libero e da uomo liberale davvero, cui il ministro dell'Interno barone Nicotera ha trovato per difendersi dai *documenti* accusatori, od *interrogatorii giudiziarii* che lo riguardano, cioè quello di sopprimerli con sequestri e con ogni mezzo per impedire la luce cui egli primo avrebbe dovuto invocare pienissima, ha fatto una pessima impressione in tutti gli amici della libertà. Non si trattava qui di sequestrare e di processare i documenti accusatorii, ma di trovare, se era possibile, una spiegazione od interpretazione tale di essi, che facesse sparire la cattiva impressione che avevano fatto su quelli che li ignoravano; poichè è da sapersi, che a Napoli non erano, come non potevano essere, ignorati. Insomma si trattava di una difesa propria, non già di un'accusa degli altri; difesa a cui finalmente si accinge ora il *Diritto*, dopo avere molto aspettato.

Il sequestrare quei documenti, il mettere in istato d'accusa chi li ha pubblicati, senza poterne negare l'autenticità, il far gridare coi telegrammi della Stefani e con quelli indirizzati dal segretario La Cava ai Prefetti, che c'è calunnia, il farsi venire degl'indirizzi da quelli che non li avevano nemmeno letti, non significa nulla.

Tutto ciò non ha prodotto altro effetto, che di far cercare da molti e leggere quei documenti e pensarvi sopra commentandoli. Anche la *Gazzetta di Napoli*, che li aveva ristampati senza commenti, fu sequestrata, non sappiamo con quali ragioni che possano giustificare un così incredibile arbitrio. Ma se altri stampasse, anche a parte dai giornali, quei *documenti*, i quali non sono la *proprietà letteraria* del Nicotera, sebbene egli ci entri per molta parte, il potrebbe egli far sequestrare senza attirarsi un processo come è ad esso minacciato da varie parti?

Insomma tutto lo strepito che si è voluto fare dal Nicotera coi telegrammi accusatori e coi sequestri, invece che cercare di giustificarsi, non gli ha giovato nulla. Questa volta la sua solita finezza e scaltrezza d'ingegno gli ha fatto difetto, e convien dire ch'egli avesse, nella sorpresa, perduto la testa.

Nemmeno se avesse fatto apposta non avrebbe potuto fare di meglio per la *Gazzetta d'Italia*; la quale, a vedere come è ora avidamente cercata e letta, per sapere se c'è altro in essa, si deve credere che non abbia fatto che aumentare la sua tiratura. Di più tutta la stampa italiana, avversa od amica che sia al Nicotera, ha commentato con poco favore la condotta del ministro giudice in causa propria, e fatto comprendere la sua incompatibilità al governo coi Depretis, coi Coppino, coi Mancini e cogli altri colleghi; i quali, indipendentemente dal significato cui si volesse attribuire a quei *documenti*, non vorrebbero di certo usare dei mezzi dispotici usati dal Nicotera per sopprimerli, anche se non sono accompagnati da commenti, come nel caso della *Gazzetta di Napoli*, invece che invocare la luce su di essi e rinunziare al suo posto per presentarsi da pari dinanzi ai giudici, giacchè un giudizio legale vuole la cosa sottoposta al giudizio della pubblica opinione.

Malgrado tutte le smentite, le voci di crisi così si mantengono e si aggravano; ed è difficile che il Nicotera abbia la possibilità di difendersi in qualità di ministro, invece che di semplice deputato dinanzi al Parlamento. Si volle negare che la crisi ci fosse; ma ciò dopo che la stessa *Nazione* amica del Nicotera ed il *Partito nazionale* foglio suo proprio l'avevano affermata.

Aveva pensato giusto il Correnti a non voler entrare in un Ministero, nel quale il Nicotera pretese di prendere e volle la maggior parte per sè. Il Nicotera colla sua audace spensieratezza e co' suoi modi da cospiratore ha già tolto autorità al Governo; ed il De Pretis, che lo subiva suo malgrado a collega, è ora del pari imbrogliato a tenerselo, come a licenziarlo.

Gl'interrogatorii del Nicotera non sono i soli *documenti* che lo fanno discutere, ma la *Gazzetta d'Italia* pubblicò una sua lettera al Ricasoli, la quale, per quanto abbia una data relativamente antica, essendo del 1860, pure non depone a favore della serietà del Nicotera come ministro del Regno d'Italia. Il foglio del Nicotera, il *Bersagliere*, commise poi l'imprudenza di evocare il suo vecchio diverbio collo Spaventa e la sfida datagli da questo, in modo da obbligarlo a ritirare delle parole da lui dette in Parlamento.

Ben si comprende, che tutti questi fatti non sono tali da accrescere autorità ad un Ministro, nè forza al Ministero, che lo possiede. Non è quindi da meravigliarsi, se al domani di un trionfo elettorale, per ottenere il quale si adoperarono tutti i mezzi, si continua a parlare come di un fatto certo, necessario, di una crisi ministeriale. Gli stessi telegrammi, che parlano del pienissimo accordo tra i ministri mettono vieppiù in vista il disaccordo, che regna nel Ministero. Se l'accordo esistesse, come si va dicendo, ne patirebbero tutti gli altri dalla situazione in cui s'è posto il collega loro, invece che uno solo. Il Ministero sarebbe così più presto sciupato; ciocchè non devono desiderarlo così presto nemmeno i suoi avversarii, ora che una numerosa maggioranza è sortita per lui dalle elezioni.

CHE COSA MANCAVA FINORA ALL'ITALIA?

Lo volete sapere, o lettori, che cosa mancava finora all'Italia? Voi non lo indovinereste di certo, nè noi lo avremmo creduto, se non la avessimo più volte letto nelle pagine progressiste, non meno che tardigrade, di qualche giornale nuovo alla vita pubblica.

Quello che ci mancava era niente meno che la *libertà* di parlare, di scrivere e persino di *pensare*!

Noi, che della *libertà* non abbiamo mai creduto che possa esserne troppa e che siamo piuttosto come gli elettori di Pordenone (Vedi *Tagliamento*) i quali si lagnavano delle altrui *violenze*, perchè non erano certo la *libertà* nè roba de' loro amici, crediamo che tutti in Italia siano stati padroni di parlare o scrivere e stampare quello che volevano; e soltanto i sequestri recenti di *documenti* stampati, di cui non si negò finora l'autenticità, ci fanno temere, che sieno venuti i tempi nei quali la statua della *libertà* sia costretta a prendere il velo.

In quanto poi alla *libertà di pensare* è un'altra cosa.

Per *pensare* ci vuole il cervello da ciò, ci vuole la ginnastica intellettuale, ci vuole lo studio, la meditazione.

Ed è appunto perchè non sono avvezzi a *pensare*, che certuni scrivono co' piedi e non usano darsi la fatica di ragionare.

Ah! Se come si può rendere obbligatoria la scuola, si potesse rendere obbligatorio anche il pensare, quante corbellerie di meno si scriverebbero e si leggerebbero!

La poca stima che certa gente fa degli elettori, cui pure accarezzano d'ogni maniera, si manifesta davanti le elezioni in un modo offensivo per essi, quasi si potesse a tali merli dare ad intendere ogni cosa, perchè vengano a farsi prendere al paretajo.

Non bastava la storia d'un prestito di favore per il Ledra, che venne smentito, essendo la legge uguale per tutti e non potendo, almeno crediamo, il Ministero violarla. Sentite questa, che è delle grosse!

In mezzo a' suoi trionfi un giornale codino stampa in carattere grosso, che in benemerenza di avere messo in ballottaggio col Giacomelli il muto Orsetti, il Governo, che non vuole uomini di valore alla Camera, ma si accontenta di quelli che dicano si e no, secondo che gli piace, voglia costruire una ferrovia per Tolmezzo!

E si crede, che sulle rive del Tagliamento, lassù in Carnia, si beva a questo vaso che puzza di manovra elettorale di bassissima lega cento miglia da lontano?

Dei Carnici si potrà dire, che qualche volta sono un poco permalosi e litigiosi, ma nessuno dirà che sieno grossi di cervello tanto da credere a siffatte panzane, che non le coglierebbe un orbo. I Carnici non si lasciano accivettare da gente, che non sa trovare di meglio che **Giacomelli**, e non diranno, come nei famosi *considerando* di Moggio, che il Collegio non sarebbe rappresentato al Parlamento se non da un deputato governativo. E sono quelli che chiamano servili i governativi di prima perchè governativi!

Noi crediamo, che **Alberto Cavalletto** sia rimasto in ballottaggio a San Vito, perchè molti elettori credevano tanto sicura la sua elezione davanti ad un competitore, che faceva il terzo suo esperimento, nel quale mostrò piuttosto la giovanile baldanza colla quale si pose di fronte ad un uomo di tanta autorità, di tanto carattere, di tanto valore, che non quella ponderatezza e quella modestia che si conviene ad uno che ha ancora da fare i primi passi nella carriera politica. Ma in fatto di elezioni, o signori, bisogna guardarsi dalle sorprese ed accorrere tutti a fare il proprio dovere. Siete di certo ancora al caso di rimediare alla trascuranza della domenica scorsa col *ballottaggio* del 12 corr. Voi andrete tutti a votare e vincerete, giacchè siete la maggioranza nel vostro Collegio, dove non avete molta fede in certi progressi, che possono diventare capitomboli, in progressisti così bene dipinti dal *Pasquino*, che li fa vedere screziati di tanti colori.

Il Cavalletto sapete quello che è; e sapete che non è uomo che cangi per cangiare di sorte. Venezia nel 1848, Mantova, Lubiana, Torino, Firenze e Roma informino.

Quest'uomo, trovandosi di dover fare, secondo che la coscienza gli detta, *opposizione* al Ministero di adesso, e non volendo trovare nessun ostacolo nella posizione da lui tanto meritata e con tanta onestà e sapienza condotta, ha voluto levarsi ogni scrupolo e la abbandonò come lo sapete. Di ciò voi lo loderete tanto più, che certi oscuri partigiani vorrebbero fargliene un torto, forse misurando l'altrui coscienza alla stregua della propria. Come! Voi, diciamo a costoro, fate una colpa al Cavalletto della sua intemerata coscienza! Voi, per avere uno di più nella immensa Maggioranza che sostiene il Ministero, che ha tutti i vostri affetti, vorreste dare il bando ad un Cavalletto, dinanzi al quale tutta Italia si cava il cappello come dinanzi ad uno degli uomini più costanti e più venerati della rivoluzione italiana!

Se aveste bisogno della elemosina di un partigiano qualsiasi per fare il numero vi concederemmo anche di appigliarvi, dopo avere barcollato di qua e di là, al vostro *secondo* candidato, dacchè il primo, il prof. Scolari, uomo di certo di molta dottrina, vi salutò e volse altrove le sue mire. Ma ne avete da donare dei deputati del vostro, o dei vostri colori. Lasciate adunque almeno, che giustizia sia resa a questo carattere di grande patriotta; chè dei caratteri simili non ce n'è poi tanta dovizie.

Ma noi avevamo torto di parlare agli avversarii; e parliamo invece agli *elettori di San Vito*, che hanno il debito morale di riconfermare un'altra volta il mandato a questa perla tra i deputati, del quale basta pronunziare il nome, perchè lo rispettino anche tutti i colleghi di parte avversa. Accorrete però tutti alle urne a dargli il voto, anche perchè, essendo grandissima la Maggioranza ministeriale, c'è più bisogno che mai che esista una *Opposizione*, la quale possa fare controlleria al Ministero e mantenerlo sulla retta via, essendovi tra i suoi partigiani alcuni, che certo vorrebbero spingerlo a fare delle spagnuolate, delle quali non ha punto bisogno il nostro paese, che vuole lavorare a rinnovarsi tutto, a produrre quello che si disse il bilancio nazionale e delle famiglie, a rendere meno gravose le imposte, accrescendo i mezzi con cui pagarle, e che vuole quindi evitare i torbidi e le discordie.

Se non siamo male informati, una delle cause per cui il Comm. Terzi restò in minoranza si è, perchè un antico suo collega, obbedendo ai cenni dall'alto, pure servendo alla promessa di astensione, spiccò un telegramma a Gemona ad una persona molto influente, e gli fece sentire in un colloquio famigliare, alla buona, che s'intende, con modi molto persuasivi, che il Governo potrebbe accorgersi a suo tempo, che la attività produttiva merita un premio. E lo merita davvero; ma perchè è di quella appunto, che cammina sulle traccie dell'uomo di Cossato, servendo, coi proprii interessi, quelli della patria col lavoro produttivo, che è quanto di più democratico e progressivo che vi sia, non già col voltar bandiera, perchè il vento delle lusinghe e della vanità soffii verso l'occhiello del suo soprabito.

Noi decoreremmo di certo tutti i bravi nostri industriali, ma vorremmo che ciò non fosse mai per la debolezza di accondiscendere a qualche alto funzionario, che non avrebbe in tale caso fatto altro che obbedire agli ordini ricevuti. Vedremo del resto quali saranno i soprabiti, o neri, o turchini, o bianchi, o rossi, che mostreranno, se sia vero quello che si sussurra, che anche di tal mezzo si abbia fatto uso. Questa sarà del resto oramai per noi una semplice curiosità.

Piuttosto, per oggi, poniamo qui sotto un ricordino agli elettori di Udine, massimamente a quei bravi signori, i quali preferivano di fare il San Martino in campagna al venire a dare il loro voto all'uomo che tanto fece e fa per accrescere la fertilità dei loro campi, per **Gustavo Bucchia.**

Ricopiamo qui sotto un cenno biografico, non per essi, ma per quelli che non lo conoscono abbastanza.

Così vedranno, che l'avere uno di più a patrocinare coll'autorità della scienza gl'interessi, a lui notissimi, del Veneto, nel Parlamento. Ora che i ministeriali sovrabbondano a Montecitorio, è un rispondere alle esigenze del momento, ed anche un provvedere ai nostri interessi locali.

Prof. Gustavo Bucchia

La famiglia Bucchia, di nobile origine dalmata, diede molti ufficiali superiori all'esercito della Repubblica veneta. L'avo del Bucchia ora vivente, morì a Venezia dopo la caduta della Repubblica, che egli aveva servito in qualità di colonnello; il padre fu un distinto ufficiale di cavalleria negli eserciti di Napoleone, e si meritò il grado di colonnello nella campagna di Russia, e nella troppo celebre ritirata di Mosca fu fatto prigioniero. Ritornato in patria, non volle riprendere servizio sotto l'Austria, visse vita onorata, e dalla sorella dell'illustre Paleocapa, che gli fu moglie, ebbe e lasciò sei figli, dei quali il maggiore è appunto Gustavo.

Gustavo Bucchia ha più di 60 anni. Nacque a Brescia, percorse gli studii matematici nella Università di Padova, passò quindi impiegato nell'ufficio degli ingegneri presso la Delegazione di Verona, poi presso quella di Udine; fino a che nel 1840, fu nominato professore nell'università di Padova, avendo dato eminenti saggi d'ingegno superiore e di coltura adatta all'alto suo ufficio.

Nel 1848, acclamatovi dalla stima e dall'affetto dei suoi scolari, capitanò una compagnia universitaria, che si distinse nel fatto d'armi di Montebello. Occupate le provincie venete dagli eserciti nemici, egli si ritirò a Venezia, dove servì il governo provvisorio, come ufficiale del genio, e dove diede un corso distinto di pubbliche lezioni sull'arte delle fortificazioni.

Ritornato poscia alla sua cattedra in Padova, vi attese fino a quando una Società costrutrice di ferrovie nella Riviere liguri, lo chiamò alla direzione tecnica della stessa. Domandò allora la dimissione, ma, in seguito alle unanimi rimostranze di tutti i suoi colleghi, i quali rappresentarono al Governo come non convenisse che la Facoltà matematica perdesse un uomo così distinto, che ne era il decoro, in luogo della dimissione, gli fu accordato un permesso di assenso per alcuni anni, scorsi i quali, ritornò alla sua cattedra, alla quale attende tuttora, quando i doveri di deputato non lo chiamano a Roma.

Come patriotta e scienziato, questi fatti giustificano la grande stima in cui Gustavo Bucchia è tenuto da tutti. È decoro dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti. Come deputato, gli Atti del Parlamento attestano quanto egli sia stato zelante alla Camera, e come il suo voto serio e coscienzioso lo abbia dimostrato uomo eminentemente pratico e positivo come suo zio, il Paleocapa e appartenente a quella falange di destra, che ama e serve di cuore il paese, senza ambizione nè interesse personale.

Al pari di Minich a Venezia, sovra ogni altro competente per la questione lagunare, il Bucchia ha una competenza ed una speciale autorità per tutto ciò che si riferisce al regolamento del corso delle acque, alle questioni idrauliche, all'argomento insomma dei lavori pubblici.

Simpatico nei modi, fermo di carattere, testa quadra, il Bucchia fu e sarà sempre fra i più stimati ed autorevoli membri del Parlamento.

ITALIA

Roma. Una Commissione di armatori liguri recossi negli scorsi giorni in Roma per presentare ai ministri di marina e finanze una istanza firmata da quasi trecento armatori, nella quale sono esposti quali provvedimenti sia urgente di adottare per sollevare la marina mercantile nazionale dallo stato di prostrazione in cui trovasi.

ESTERO

Austria. A Buda trovasi, in una piccola moschea, il sepolcro del santo turco Ghil-Baba. Ieri, circa 600 giovani si recarono a deporre corone sulla sua tomba. Furono pronunciati discorsi in ungherese, inglese, francese e polacco. La folla si sciolse al grido di *Eljen!*

— L'imperatore ebbe una lunga conferenza col ministro della guerra. Il conte Bylandt presentò un *exposé* sugli oggetti di equipaggiamento che si trovano nei depositi militari, non-

chè sullo stato dell'artiglieria e sulla fabbricazione delle munizioni. Il ministro ebbe l'incarico di presentare all'imperatore di tempo in tempo identici rapporti. L'imperatore si dichiarò soddisfatto delle avute informazioni.

Francia. Prima di partire per Roma, ove va a surrogare il signor de Courcelles, il signor Baude ha ricevuto le istruzioni particolareggiate sopra l'attitudine che deve tenere a Roma nelle sue relazioni col Vaticano e col Quirinale; esse sono molto conciliantı, ma si crede che il barone Baude, se riuscirà presso il Papa, non diverrà certo popolare nei circoli italiani, essendo ostilissimo allo stato di cose che regge l'Italia dal 1860 in poi.

Germania. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo relativo agli incidenti delle scuole di belle arti e dei concerti Pasdeloup, a Parigi, ove fu fischiata la musica del «prussiano» Wagner:

Il giornale tedesco crede che il governo francese siasi assunta una grave responsabilità impegnando la Germania a prendere parte all'Esposizione francese del 1878. Essa dice: «Giammai la Germania potrebbe sopportare il menomo oltraggio morale risultante da cattive accoglienze fatte ai suoi nazionali».

Inghilterra. I coraggiosi navigatori tornati dal Polo Nord hanno fatto nelle regioni artiche alcune importanti scoperte.

A quasi 82 gradi di latitudine essi trovarono degli strati di carbone, sufficienti per provare che altravolta quel paese, oggi nascosto fra i ghiacci, era coperto di vaste foreste. Trovarono anche del corallo fossile e dei fiori, delle frutta e dei minerali curiosissimi.

Essi in pieno mar artico pescarono salmoni e trotte!

Dai loro studi si trae in generale la conseguenza che il Polo artico non possa essere raggiunto dallo stato di Smith, che sinora sembrava il più favorevole.

Russia. I fogli polacchi riferiscono che il ministero della guerra russo sta organizzando numerose divisioni di posta campale. La maggior parte delle società ferroviarie hanno quasi interamente sospeso il trasporto merci; sulla linea di Tiflis il trasporto di truppe ha raggiunto tali proporzioni, che l'amministrazione della ferrovia, cui sin qui venivano pagati dall'intendente militare in media 15000 rubli ogni 3 mesi, presentemente riceve 5000 rubli giornalmente per il trasporto di truppe.

— Lo *Standard* afferma che lo czar è stato colpito da una profonda malinconia. Questo giornale riguarda come prossima la sua abdicazione e fa cenno del carattere bellicoso del principe ereditario.

Elezioni politiche.

Ballottaggi:

Civitavecchia. Venturi, m. 569, Oliva, m. 312.
Perugia. II. Collegio, Farina, o. 329, Tiberi, m. 225.
Vigone. Cessano, m. 306, Mancardi, m. 264.
Voghera. Montemerlo, m. 331, Meardi m. 414.
Corteleona. Cavalotti, m. 208, Realo, o. 24.
Napoli. XI. Collegio, Ciliberti m. 372, D'Amore, o. 157.
Palermo. II. Collegio, Tuminelli, m. 372, Di Pisa, m. 277.
Bari. Crispi, m. 699, Petroni, m. 555.
Chiavari. Sanguinetti, m. 466, Castagnola o. 206.
San Casciano. Degli Alessandri, o. 206, Muratori, m. 196.
Roma. (Retifica) Bacelli, m. 629, Bosio, Cesarini, o. 165.
Montalcino. Galossi, m. 283, Chigi, o. 176.
Crescentino. Bertolè-Viale, o. 484, Narratone, m. 438.
Vergato. Lugli, m. 303, Capitelli, o. 134.
Pozzuoli. Anguizzola, m. 314, Greco, o. 133.
Trescorre. Guardo, o. 249, Molinari m. 236.
Asola. Folceri, m. 370, Frizzi, o. 263.
Sassari. Garcia, m. 514, Salis? 479.
Saluzzo. Conte di Saluzzo, o. 453. Per mancanza di concorrenti vi sarà la seconda votazione.
Verres. Compan, ? 144, Carrutti, o. 123.
Napoli II. Collegio, Ungaro, m. 461, Quarta, ? 388.
Montecorvino. Del Giudice Antonio, m. 255, Bini, m. 222.
Schio. Pasini o. 407, Toaldi, m. 418 (elezione contestata).
Firenze I. Collegio, Peruzzi, m. 731, Cairoli, m. 147.
Firenze II. Collegio, Ricasoli, m. 430, Fabris m. 60.
Firenze III. Collegio, Mantellini, o. 495, Rosati, m. 154.
Firenze IV. Collegio, Mari, o. 294, Cipriani, m. 197.
Andria. Brin, m. 418, Deluca, o. 393.
Catanzaro. Grimaldi, m. 606, Larussa, m. 537.
Nizza. Bertolini, m. 689, Bigliani, m. 679.
Bardolino. Righi, o. 185, Piatti, m. 93.
Serra. di Falco. Riolo, m. 210, Giudici, o. 161.
Sora. Incagnoli, m. 219, Teti, m. 208.
Bovino. Del Vecchio, m. 323, Guerra, o. 308.
Cajazzo. Pacelli, m. 428, Ungaro, o. 342.
Iglesias. Todde, m. 402, Marchese, o. 310.
Rimini. Bertani, m. 360, Solinas, o. 336.
Fabriano. Carini, m. 288, Ruspoli, o. 143.
Urbino. Carpegna, o. 230, Dotto, M. 116.
Saluzzo. Corte, m. 433, Borda, m. 7.
San Marco Argentaro. Mayerà, m. 201, Campagna, o. 136.
Clusone. Gregorini, o. 277, Lenzoni, m. 120.
Rapallo. Molfino, m. 261, Arata, o. 200.
Città Ducale. Salomone, m. 319, Piacentini, o. 98.
Scansano. Maggi, m. 303, Devitt, o. 280.
Tivoli. Pericoli, m. 220, Aureli, o. 191.
Cagliari. Ponsiglione, m. 301, Gavino Fara, m. 322.
Teano. Broccoli, o. 263, Zarrone, m. 255.
Cotrone. Cosentini, m. 335, Baraco, o. 312.
Pavullo. Bortolucci, o. 199, Sandonini, m. 67.
Thiene. Tecchio, m. 235, Broglio, o. 191.
Borgo S. Donino. Ronchey, m. 203, Piroli, o. 255.
Zogno. Cucchi, m. 274, Agliardi o. 135.
Milano I Collegio. Fano, o. 676, Rognoni m. 547.
Bricherazio. Corte, m. 331, Tegas o, 189.
Camerino. Bruschetti, m. 277, Mariotti o. 247.
Verona I Collegio. Messedaglia, m. 620, Correnti, m. 272.
Napoli I Collegio, Englen m. 534, Visco m. 144.
Milano IV Collegio. Antongini m. 341, Taverna o. 342.
Milano V Collegio. Mosca, o. 555, Marcora m. 469.
Cuggiono. Canzi, m. 221, Labus o. 203.
Verolanuova. Goorio, m. 360, Ghizi ? 4.
Subiaco. Mazzoleni, m. 162, Bacelli Augusto, o. 116.
Napoli V Collegio. De Zerbi, o. 336, Biondi, m. 253.
Compibisenzio. Alli Maccarani m. 291, Paoli, o. 143.
Albano. Lenzi, m. 432, Casarini, m. 404.
Recco. Randaccio, m. 415, Rossi, o. 368.
Fossano. Borelli, m. 534, Bruzzo ? 7.
Orvieto. Bianchi, m. 220, Ferracini, o. 163.
Venezia II Collegio. Varè, m. 331, Sandri, o. 386.
Bologna I Collegio. Sacchetti, o. 572, Ceneri m. 439.
Lonato. Cherubini, m. 394, Papa, o. 134.
Leno. Lusia, o. 224, Alberti m. 167.
Lecco. Martelli, m. 275, Villa Pernice, o. 214.
Brivio. Della Somaglia, o. 249, Perelli m. 172.
Parma I Collegio. Dalla Rosa, o. 373, Asperti m. 345.
Prato. Mazzoni, m. 321, Depazzi ? 56.
Palermo IV Collegio. Camineci, m. 273, Bruno m. 170.
Palermo I Collegio. Ferrara, m. 174, Dasdia ? 5.
Parma II Collegio Cocconi, m. 601, Bianchi, o. 375.
Martinengo, Cagnola, o. 243, Cucchi, m. 140.

Elezioni definitive.

Como I Collegio. Giudici, o. 580.
Como II Collegio. Corbetta, o. 242.
Erba. Merzario, m. 398.
Santarcangelo, Baccarini, m. 423.
Mirano. Maurogonato, o. 302.
Borgo San Lorenzo. Corsini, o. 332.
Giarre. Cordova, m. 724.
Serrastretta. Cefali, m. 485.
Militello, Majorana Calatabiano, m. 509.
Carpi. Gandolfi, m. 341.
Castenuovo nei monti. Basetti, m. 272.
Caltagirone. Santa Elisabetta, m. 714.
Catania I Collegio. Longo, m. 651.
Noto. Carnazza Puglisi, m. 591.
Rieti. Solidati, m. 362.
Valdagno. Marzotto, o. 421.
Borgotaro. Torrigiani, m. 312.
Castellamare. Sorrentino, m. 619.
Melito. Plutino A., m. 188.
Ragusa. Nicastro, m. 624.
Capaccio. Alario, m. 566.
Torre Annunziata. Morrone, m. 874.
Gerace. Macry, m. 338.
Pontassieve. Serristori, o. 388.
Sessa Aranca. Morelli, m. 516.
Formia. Buonomo, m.
Modena I Collegio. Fabrizi, m. 885.
Tropea. Tramfo, m. 371.
Villanova. Villa, m. 750.
Caltanisetta. Tuminelli, m. 651.
Terranova. Bordonaro, o. 652.
Petralia Soprana. Di Pisa, m.
Salò. Glisenti, m. 613.
Capua. De Renzis, m. 529.
Cassino. Visocchi, m. 400.
Acireale. Vigofucio, 568.
Teggiano Petrucelli, m. 243.
Atessa. Franceschelli, m. 406.
Monopoli. Miani, m. 389.
Corato. Caronno, m. 827.
Atri. Patrizi, m. 307.
S. Severo, Magliano, m. 418.
Vasto. Lacapra, m.
Manoppello. Bajocco, m.
Lanciano. Decrecchio, o.
Roma V Collegio. Pianciani, m. 328.
Cerignola. Ripandelli, m. 726.
Atripalda. Trevisani, m. 524.
San Nicandro. Libetta, m. 415.
Manfredonia. Basso, m. 408.
Massa. Fabbricotti, m. 794.
Mirandola, Razzaboni, o. 383.
Lonigo. Lucchini, m. 405.
Fano. Serafini, o.
Cagli. Corvetto, o.
Manduria. Pizzolante, m. 611.
Massafra. Antona-Traversi, m.
Siena. Mocenni, o. 610.
Colle. Barazzuoli, m. 422.
Potenza. Branca, m. 775.
Reggio Calabria. Genovese Zerbi, m. 385.
Nocera. Lanzara, m. 449.
Ivrea. Germanetti, m. 473.
Matera. Correale, m. 662.
Napoli VI Collegio. Ranieri m. 615.
Napoli VII Collegio. San Donato, m. 938.
Sannazzaro. Strada, m. 616.
Taranto. Carbonelli, m. 631.
Villadeati. Martinelli, m. 815.
Minervino. Bovio, m. 645.
Caserta. Comin, m. 634.
Napoli XII Collegio. Fusco, m. 535.
Brindisi. Trinchera, m. 656.
Pontremoli. Quartieri, m.
Castelnuovo Garfagnana. Paolo Fabrizi, m. 432.
Castelnuovo dei Monti. Basetti, m.
Comacchio. Seismit-Doda, m. 299.
Oleggio. Morini, o. 443.
Biella. Trompeo, m. 761.
Santhià. Marazio, m. 630.
Siracusa. Greco Cassia, m. 449.
Ferrara I Collegio. Martinelli, o. 790.
Vizzini. Cafici, m. 444.
Mirabella. Sambiase, m. 548.
Mercato S. Severino. Farina, m. 525.
Levanto. Farina Emanuele, m. 644.
Savona. Boselli, o. 1055.
Trescorre, Suardo, o. 249.
Varallo. Perazzi, o. 748.
Chieti. Mezzanotte, m. 596.
Ortona. Melchiorre, m.
Alghero. Umana, m. 635.
Caulonia. Nanni, m. 427.
Acerra. Spinelli, m. 466.
Modena II. Collegio. Ronchetti, m. 222.
Cossato. Sella, o. 487.
Poggio Mirteto. Amadei, m. 463.
Biandrate. Serazzi, m. 684.
Lecce. Brunnetti, m. 892.
Crema. Griffini, m. 536.
Empoli. Incontri, o. 453.
Piedimonte d'Alife. Del Giudice, m. 504.
Ozieri. Sullis, m. 661.
Lanzo Torinese. Massa, o. 222.
Oristano. Parpaglia, m. 561.
Vignale. Roberti, m. 765.
Appiano. Velini, o. eletto.
Augusta. Omadei, m. 424.
Teramo. Costantini, m. 599.
Marostica. Antonibon, m. 512.
Pistoja II. Collegio. Camici, o. 523.
Vercelli. Guala, o. 651.
Palermo III. Collegio. Morana, m. 578.
Pistoja I. Collegio. Mortelli Bolognini, o. 482.
Rogliano. Morelli Donato, o. 301.
Cittanova. Musolino, m. 407.
Sanminiato. Sonnino, m. 521.
Altamura. Melodia, m. 479.
Correggio. Marani, m. 327.
Montesarchio. Bove, m. 492.
Larino. Deblasio, m. 428.
Sondrio. Cucchi, m. 493.
Gallipoli. Mazzarella, m. 545.
Varese. Bizzozero, m. 431.
Molfetta. Frisari, m. 502.
Tregnacco. Borghi Luigi, m. 427.
Cuorgnè. Arnulfi, m. 530.
Avezzano. Lolli, m. 349.
Barge. Piebano, m. 619.
Cherasco. Vaira, m. 700.
Aosta. Frescot, m. 274.
Catania II. Collegio. Speciale, m. 350.
Nicosia. Pandolfi, m. 646.
Paternò. Delle Favere, m. 521.
Comisi. Cancellieri, m. 560.
Teramo. Costantini, m. 610.
Nicastero. D'Ippolito, m. 364.
Paola. Del Giudice, m. 532.
Cento. Mangilli, o. 410.
Aquila. Canella, m. 319.
Acqui. Chiaves, m. 516.
Campi Salentino. Vitale, m.
Tricase, Romano, m. 447.
Moltepulciano. Angelotti, m. 375.
Corigliano. Sprovieri, m. 395.
Tricarico. Crispi, m. 441.
Rocca S. Casciano. Monzani, m. 443.
Ferrara II Collegio. Gatelli, m. 289.
Maglie. La Francesca, m. 638.
Oviglio. Ercole, m. 1129.
Ciriè. Colombini, m. 705.
Bobbio. Fossa, m. 376.
Gavirate. Adamolli, m. 476.
Menaggio. Polti, m. 543.
Vallo. Dedominicis, m. 432.
Campagna. Tizzi, m. 442.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 9746

Municipio di Udine

AVVISO D'ASTA

a termini abbreviati.

Si rende noto che nel giorno 24 novembre 1876 alle ore 10 a. m. sarà tenuto nell'Ufficio Municipale il secondo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza di tutte le formalità stabilite dal Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 N. 5026 pella contabilità generale.

Il prezzo a base d'Asta, l'importo della cauzione pel contratto e dei depositi occorrenti a garanzia della offerta e delle spese, e così pure il tempo entro cui dovranno essere condotti a compimento i lavori, nonchè le scadenze dei pagamenti sono indicati nella sottoposta tabella. Gli atti del progetto e le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Il termine per la presentazione di una offerta di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera è fissato in giorni 5 che avranno il loro espiro alle ore 12 m. del giorno 29 novembre 1876.

Le spese tutte per l'Asta e contratto (bolli tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Avrà luogo Delibera anche coll'intervento di un solo aspirante.

Dal Municipio di Udine, li 7 novembre 1876

Per il Sindaco
A. LOVARIA.

Lavoro d'appaltarsi.

Fornitura e collocazione in luogo di 30 sedili di pietra bianca d'Istria o del Carso, pel pubblico Giardino. — Il prezzo a base d'asta è di lire 1800, e per la cauzione e contratto lire 500.

Deposito a garanzia della offerta lire 150 e delle spese d'asta e contratto lire 50.

I pagamenti in tre rate la prima dopo collocato 15 sedili; la seconda dopo collocati gli altri 15; la terza a lavoro collaudato.

Tempo per la fornitura giorni 100,

Ginnastica.

Fornita la Società Ginnastica di adattatissima palestra, mercè anche — è giustizia il dirlo — l'efficace concorso del Municipio, era sorta nei soci fondatori la speranza che la gioventù udinese accorresse numerosa ad inscriversi fra i suoi membri. — Che siano rimasti delusi, lo dimostra il numero di 26 inscritti in quest'anno, e dei quali soli 12 della città. — Volete che dica il perchè di tale scarsità? Perchè generalmente non si ha il convincimento del bene che devesi aspettare da tale umanitaria istituzione.

Il numero degli allievi poi (sotto i 17 anni) fu scarsissimo, non avendo superato i 40; ma quello che maggiormente è a deplorarsi si è che poco assiduamente frequentarono le lezioni che ogni giorno venivano impartite, eccetto il giovedì; e quindi non si ottenero i desiderati progressi. Qui la colpa è d'ascriversi ai genitori, che pur tanto si compiacquero, al primo saggio dato il 1° febbraio, di vedere i loro figli far graziosa mostra nei movimenti ritmici che sciolgono le membra, e danno le attitudini le più convenienti ai moti ed ai gesti.

I padri e le madri dovrebbero dar bando ai vieti pregiudizi che non fanno onore al tempo in cui viviamo, e persuadersi che la ginnastica è basata sullo studio severo della fisiologia, della psicologia, dell'igiene e dell'estetica, e quindi è cosa seria, ed è utile al ragazzo, all'adulto, all'uomo maturo ed anche al vecchio. *Mens sana in corpore sano*, è il celebre aforismo romano.

Gli esercizi dell'intelletto non bastano soli nell'istruzione dei giovanetti; v'ha duopo di quelli del corpo, i quali recano robustezza, vigore, salute. D'accordo però che la ginnastica del corpo non deve far trascurare quella della mente, ma la prima serva di ricreazione alla seconda. Educare tutto l'uomo e non una parte soltanto, ecco la gran massima che produsse quegli uomini che fecero grandi Grecia e Roma, maestre di civiltà.

Specialmente nell'età giovanile, e tutti l'hanno provato, si sente il bisogno di muoversi; ed io rimpiango i tempi della mia adolescenza nei quali ogni esercizio del corpo mi seduceva, e non si aveva come ora un luogo conveniente per addestrarsi ai ginnici ludi.

In Germania ed in Svizzera la ginnastica è entrata nei costumi di quei popoli inviadibili, e merita accennato il fatto che colà i professori di scienze non sdegnano d'insegnarla.

Bisogna pensare che non sono e non devono più essere per gl'Italiani i tempi ennuchi della dominazione straniera, nei quali ogni sodalizio costituito peculiarmente di giovani elementi, era assolutamente vietato, perchè temuto.

Oggi che abbiamo ampia libertà dobbiamo invece deplorare che vi sieno coloro che tutto cercano di mettere in ridicolo, e molti questo temendo, arrivati all'età virile si vergognano di farsi vedere nella Palestra ad arrampicarsi ad una fune, a fare una capovolta alle anella, per timore che ne scapiti la loro serietà. Pregiudizi son questi, ed i pregiudizi si distruggono coll'affrontarli e non col rispettarli.

Conseguentemente devesi deplorare che le scuole di ginnastica che da qualche anno nascono per ajuto del Governo, dei Comuni, e delle Società, eccettuate pochissime, si propaghino senza energia, e ciò perchè anche le più utili istituzioni hanno trovato, trovano e troveranno gli opponenti ed i detrattori. Per la ginnastica questi sono quei giovani flosci, snervati, effeminati, che la maggior parte delle ore libere dalle ordinarie occupazioni, le passano oziando nei caffè od altri luoghi di meno utile ritrovo, e non sanno dedicare un'ora sola agli esercizi del corpo, per acquistare quel colorito di salute che manca sulla loro faccia squallida, per far sollevare quel torace che rientra, raddrizzare le spalle che s'incurvano, e sviluppare le braccia e quelle gambe esili che mal li sostengono.

Io però confido, ad onta di tutto ciò, che la causa ginnastica in Italia abbia a progredire, ed arra ne siano gli splendidi risultati avuti quest'anno nel Congresso e il Concorso internazionale di Venezia, ove si eseguirono in modo veramente ammirabile i più difficili esercizi, e dove gl'italiani superarono gli stranieri che vi erano accorsi per contendere loro la palma nella gara.

Ma, non ripeterò mai abbastanza, scarso è il numero di coloro che con amore e costanza perdurano nell'educazione fisica, e quindi faccio voti (e la libera stampa dovrebbe appoggiarli) che il Governo renda obbligatoria in tutte le scuole la ginnastica, e la mancanza assoluta di profitto in questa produca i medesimi effetti che nelle altre materie d'insegnamento.

Il gran Filangeri nella scienza della legislazione dice che tutti gli esercizi atti a fortificare il corpo saranno non solo tollerati ma prescritti dalla legge.

E qui prima di terminare trovo acconcio di fare una domanda, e, se crede, risponda chi tocca: Perchè in quest'anno non è stato dato il pubblico saggio di ginnastica delle Scuole comunali, come si fece per lo passato, e come si fa in ogni città? È forse che quelli che presiedono all'amministrazione comunale non fanno nessun caso dell'educazione fisica, e basta loro di aver accollata una somma al Bilancio per il pagamento del relativo maestro, e poter così dire di aver ottemperato alle vigenti leggi, senza, ripeto, curarsi se tale istruzione progredisca o meno? Se così la pensano essi, si può affermare, senza tema di errore, che tali non erano al certo gl'intendimenti dei legislatori che vollero imporre ai Comuni l'obbligo dell'educazione fisica nelle Scuole elementari.

Guardino quale apparato si appresta dal Comune di Roma al Concorso ginnastico che avrà luogo nel corr. novembre; e nelle dovute proporzioni cerchino d'imitare quella città coll'incoraggiare di più l'insegnamento della ginnastica. Prendano esempio dall'augusto Capo dello Stato e dalla sua Famiglia, che furono larghi di doni e d'incoraggiamenti semprechè si trattò della ginnastica.

Udine ottobre 1876.

ENRICO DEL FABBRO
Direttore della Ginnastica

La Presidenza dell'Associazione costituzionale Friulana prega i signori Soci che non hanno pur anco versata la quota annuale a volerlo tosto fare, ricordando che il Consigliere-economo ha incaricato il sig. Paolo Gambierasi di riceverne il pagamento.

Teatro Minerva. Il trattenimento dato jersera dal nostro Istituto filodrammatico, in unione al valente baritono Pantaleoni e ad altri artisti e dilettanti, allo scopo di agevolare al concittadino signor Giuseppe Riva il suo perfezionamento nell'arte del canto, ha ottenuto quel lieto successo che era da attendersi dopo le festose accoglienze delle precedenti serate. Vi furono applausi generali e calorosi, e tanto più meritati in quanto che al merito di que' bravi cultori della musica e della drammatica si univa uno scopo così commendevole.

Incoraggiati da tale buon esito, gli stessi dilettanti ed artisti daranno domani a sera, 9 novembre, un altro trattenimento, nell'intendimento di giovare pure al signor Antonio Turchetti che sta per recarsi a Milano onde perfezionarsi nel canto. Il programma della serata è il seguente:

1. *L'anniversario del matrimonio*, commedia in 1 atto di E. Dossena.
2. *Chi sa il giuoco non l'insegni*, proverbio in 1 atto di F. Martini.
3. Replica del terzo atto d'*Ernani*.
4. *Sognai*... Romanza del M. Tessarin, cantata dal signor Adriano Pantaleoni.

Al pubblico il far sì che la serata riesca brillante anche pella sua numerosa accorrenza.

Occhio ai bambini! Il 2 corrente a Casino (Carlino) la contadina De Paoli Giuditta, recatasi in campagna a lavorare, lasciava solo in casa il proprio bambino di poco più di due anni. Il bambino, appressatosi al fuoco, vi pose a contatto le sue gonnelle che, divampando tosto, gli produssero gravissime ustioni in varie parti del corpo. Il poverino dopo mezz'ora cessava di vivere. Questi funesti casi dovrebbero pure servir d'esempio a tanti che come la Giuditta De Paoli, (ora troppo crudelmente punita) lasciano i bambini in balia di sè stessi.

Un grosso furto fu consumato nel pomeriggio del 5 corrente in Manzano in danno della signora Angelica Mantovani-Bastianutti, e per opera di ladri ignoti. Un orologio d'oro con catenella, dei pendenti di brillanti, altri d'oro e di corallo, un braccialetto d'oro, una catenella d'argento, due banconote da lire 100, un portafoglio furono il prezioso bottino di cui i ladri, penetrati nell'abitazione della suddetta signora, rotto l'armadio in cui stava il tutto racchiuso, s'impadronirono. Si calcola che il valore della *res furtiva* ammonti a circa 935 lire. Le più diligenti pratiche furono istituite per giungere alla scoperta dei ladri e al ricupero degli oggetti involati.

Altro furto. Per premunirsi contro il freddo sopravvenuto con del buono e sostanzioso brodo, ignoti ladri, la notte del 6 corrente, rubarono 10 galline del valore di lire 20 che certo Bidena Giovanni abitante a Udine, in Cisis, custodiva in un pollaio annesso alla sua abitazione.

E un altro ancora. Certo Gaspare D. T. al servizio di Giovanni Rigo da Polcenigo, la mattina del 4 corrente spariva dalla casa del suo principale portando seco un pajo calzoni, un pajo zoccoli, un sacco ed una fascia, oggetti tutti di proprietà del derubato e stimati in complesso 14 lire.

Arresto. Il giorno 2 andante i RR. Carabinieri di Comeglians arrestarono certo V. Pietro di Chialina (Ovaro) colpito da mandato di cattura, come imputato di spendizione di biglietti da un fiorino falsi.

Contravvenzione. Per uccellagione abusiva con panie fisse certo Luigi C. di Tolmezzo fu il 3 corr. dichiarato in contravvenzione dai quei RR. Carabinieri.

Caffè Meneghetto. Questa sera avrà luogo solito concerto musicale dalle ore 7 alle 10.

FATTI VARII

Il Prof. Settembrini. Sappiamo che il prof. Settembrini lascia quasi completo un suo manoscritto preziosissimo di ricordi politici della sua vita, continuati sino al 1858, e parecchi arguti dialoghi di soggetto letterario e morale come egli li sapeva scrivere. Saranno due libri che avranno certo una grande popolarità. Ci auguriamo che ne sia presto curata la pubblicazione da persona competente. *(G. di Napoli).*

Corse a Treviso. La Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia avvisa che nell'occasione delle corse di cavalli, che avranno luogo in Treviso nei giorni 11, 12, 14, 16, 18 e 19 corrente mese, l'Amministrazione, all'intento di facilitarvi il concorso del pubblico, ha disposto che la validità dei biglietti di *andata e ritorno giornalieri* che verranno distribuiti per Treviso dalle Stazioni normalmente abilitate alla vendita nei giorni dall' 11 al 19 andante, sia prorogata di un giorno.

CORRIERE DEL MATTINO

L'oggetto delle trattative diplomatiche oggi in corso a Costantinopoli è la demarcazione di una zona neutrale fra i due eserciti combattenti. La stampa se ne occupa diffusamente, discutendo particolarmente la tesi se l'*uti possidetis* verrà applicato a rigore, ovvero se, corrispondendo ai desideri russo-serbiani, i turchi evacueranno le posizioni in questi ultimi giorni conquistate; ma tale vertenza verrà decisa quando gli addetti militari delle ambasciate si troveranno a congresso sui luoghi: in generale non si è d'opinione che dalla questione della linea neutrale possano insorgere nuovi conflitti.

Dal complesso delle ultime notizie pare che la prima conferenza di ambasciatori a Costantinopoli sarebbe dalla Russia considerata come prodromo soltanto di un congresso più importante, senza che ne sia dato ancora rilevare se quest'ultimo, dal quale rimarrebbe esclusa la Porta, si terrebbe o meno nella capitale stessa dei Sultani. Informazioni di fonte inglese giungono sino ad annunziare che il vero congresso, dovendo definire ed applicare non altro che le proposte inglesi, avrebbe luogo sotto la presidenza di un diplomatico di Londra, chi afferma a Costantinopoli e chi pretende a Brusselles.

Altre notizie peraltro parlano di pratiche attive tendenti a stabilire fra la Russia e la Turchia una diretta intelligenza che renderebbe superflua la conferenza, ed a tale scopo un alto funzionario turco sarebbe atteso domenica a Pietroburgo. Certo questa sarebbe la combinazione preferita dalla maggior parte delle Potenze, le quali non si prestano che di malavoglia a dipanare la matassa orientale, come lo provano anche i discorsi tenuti nei parlamenti di Vienna e di Berlino. In Inghilterra però non si annette molta fede al tentativo di accordo diretto fra la Russia e la Turchia, ed il *Morning-Post* oggi annunzia che il Governo inglese propone la convocazione della conferenza sulla base della integrità ed indipendenza della Turchia.

— S. M. il Re, in udienza del 5 corrente, ha firmato il decreto col quale si ridanno ai reggimenti di cavalleria i colori e i nomi che avevano prima dell'anno 1871. *(It. Militare)*

— L'onorevole Biancheri, ex Presidente della Camera, fu eletto, annunzia il *Pop. Romano*, a primo scrutinio con 1493 voti.

— Il ministro della marina ha ordinato alla casa Armstrong altri tre cannoni da 100 tonnellate che, con quello già esperimentato, serviranno per l'armamento del *Duilio*. *(Libertà)*

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Il barone Baude nuovo ambasciatore di Francia presso il Vaticano, ha presentato al Papa lire 560 mila in oro, omaggio dell'aristocrazia cattolica, al Pontefice.

— Ci viene assicurato che il cardinale Antonelli ha lasciata al museo Vaticano la sua preziosa collezione di marmi, gemme ed opere d'arte. *(Opin.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 6. Il Cardinale Manning è partito per Roma. Le notizie di Costantinopoli constatano gli attivi negoziati per un accordo diretto tra la Turchia e la Russia che renderà inutile la Conferenza. Assicurasi che un alto funzionario turco arriverà domenica a Pietroburgo.

Cairo 6. Ebbe luogo una dimostrazione al Cairo e ad Alessandria, essendosi il Kedevi opposto all'esecuzione della sentenza riguardante un suo podere. È smentita l'abdicazione del Kedevi.

Nuova Yorck 6. Domani avranno luogo le elezioni presidenziali. Grande emozione. L'elezioni di Tilden democratico è assicurata se Nuova Yorck voterà per lui.

Vienna 6. (Camera dei deputati). Continua la discussione sulla politica orientale. Wosnajak (sloveno) è d'avviso che l'Austria, sin dal principio dell'insurrezione, avrebbe dovuto intervenire a favore degli slavi oppressi. Fanderlik (Moravia) vuole sciolta la questione orientale in senso slavo; ritiene che la esistenza della Turchia e la introduzione delle promesse riforme siano incompatibili colla composizione etnografica e religiosa della popolazione di quell'Impero, e pone in rilievo come la Bosnia sia un'antica provincia dell'Austria. Menger non vuole nè guerra, nè annessione. Oppenheimer desidera bensì il mantenimento dello *statu quo*, ma non vuole la pace ad ogni costo. Fux (Moravia) sostiene che la conquista o l'annessione non contribuerebbero ad aumentare la potenza dell'Austria. Dopo lunga discussione sul punto se fossero da nominarsi uno o due oratori generali, vengono eletti Herbst e Greuter. La prossima seduta a domani.

Pest 6. Una deputazione di studenti magiari parte venerdì prossimo per Nissa affine di offrire al Abdul Kerim come spada d'onore, la spada già posseduta da Abdy pascià ultimo comandante turco in Buda. Gli studenti moscoviti spedirono qui un lungo telegramma esprimente disprezzo pella gioventù magiara.

Brondy 6. La Russia proibì l'esportazione di cavalli; i trasporti militari continuano.

Alexinac 6. Un decreto turco proibisce di passare i confini serbiani, anche ai civili.

Knin 6. Despotovic continuerà l'ostilità mancandogli la comunicazione ufficiale dell'armistizio.

Berlino 6. Nella discussione relativa al ministero degli affari esteri, il deputato Joerg parlò della quistione d'Oriente. Bülow rispose che al governo era in questo momento impossibile di fare delle comunicazioni intorno alle questioni pendenti; la politica di pace dell'Imperatore respinge ogni ingerenza negli affari altrui; lo sviluppo delle cose in Turchia non ci tocca ancora nè direttamente nè indirettamente; la politica tedesca verso tutte le potenze amiche poggia sull'amicizia, la stima e la fiducia; il governo non si asterrà dal fare alla rappresentanza nazionale le necessarie comunicazioni; la politica germanica è sempre pacifica; la Germania continuerà ad essere il baluardo della pace, e questo baluardo sarà sempre tanto forte, che noi potremo esigere e meritare la fiducia dei rappresentanti del popolo. *(Applausi).*

Vienna 7. (Camera dei deputati). Continua la discussione sulla politica orientale. L'oratore generale, Greuter, vuol vedere applicato il principio di nazionalità anche ai paesi turchi. La Bosnia e l'Erzegovina appartenevano una volta alla Croazia e la loro annessione altro non sarebbe che l'adizione di una leggittima eredità. Il partito costituzionale deve molto alla Russia, che dopo Lipsia è stata sempre coll'Austria. L'oratore difende Rodic contro la taccia di omladinismo, ed esorta i partiti alla concordia. L'oratore generale, Herbst, dimostra il diritto, fondato nella Costituzione, della rappresentanza nazionale di influire sulla direzione della politica estera; dice che ad ogni modo entrambe le Camere dei deputati si sono pronunziate contro un'azione comune colla Russia. L'Austria non doversi precipitare con imprese avventurose. Herbst pone in rilievo, contro gli asserti di uno dei preopinanti, la lealtà del popolo czeco verso l'Imperatore e la Monarchia, constatando che nessun soldato czeco dubiterebbe di seguire un appello imperiale. (Applausi). L'oratore ravvisa nel miglioramento delle condizioni dei cristiani slavi di Turchia la vera missione dell'Austria, sul quale punto tutte le potenze si trovano d'accordo, ed augura che al Monarca riesca di mantenere la pace (Bravo). La prossima seduta sabato.

Costantinopoli 6. Negli ultimi giorni ebbero luogo varii consigli ministoriali straordinarii e conferenze di ambasciatori. Ignatieff passa domani alla sua residenza in Pera. La Russia si occupa presentemente ad elaborare il progetto relativo alle condizioni di pace sulla base delle proposte inglesi. Gli addetti militari alle ambasciate di Francia, Austria e Russia partono domani pel teatro della guerra: l'ambasciatore francese toccò ieri Varna e prosegui per Marsiglia.

Londra 7. Il *Morning Post* annunzia che l'Inghilterra propose la convocazione di una conferenza sulla base dell'integrità ed indipendenza della Turchia. Il giornale soggiunge che il relativo programma è identico alle anteriori proposte di Derby, sempre supposto però che nessuna delle potenze partecipanti alla conferenza aspiri ad un aumento di territorio.

Belgrado 6. È qui atteso il generale Cernajeff.

Berlino 6. Si accenna alla probabilità di un nuovo armistizio russo in causa delle divergenze insorte sul proposito della linea di demarcazione. Si conferma la voce della convocazione di una conferenza.

Cettigne 6. Il principe Nikita mise in libertà i prigionieri turchi, approvvigionandoli per parecchi giorni.

Adrianopoli 6. L'armamento di 150 nuovi battaglioni nelle provincie asiatiche prosegue alacremente.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 7. La *Republique Française* dice che le elezioni in Italia realizzano le sue speranze. Soggiunge: Tanti legami di ogni genere ci uniscono al popolo italiano che non possiamo vedere senza una profonda soddisfazione il suo governo liberale attingere forza invincibile nel verdetto del paese.

Cairo 7. Scialoja, pensando che la sua missione sia terminata, domandò al Kedive di ritirarsi. Credesi che il Kedive accetterà.

Vienna 7. La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che il giorno 6 gli ambasciatori si posero d'accordo circa le istruzioni pei commissari, che partono oggi per fissare la linea di demarcazione. L'accordo è pegno che la questione della demarcazione non incontrerà ulteriori difficoltà. Riguardo al luogo della conferenza sembra che la Russia e la Turchia non vogliano che la questione della pace trattisi in una conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli, mentre le altre Potenze vorrebbero che la conferenza riuniscasi a Costantinopoli.

Pietroburgo 7. Lo czar è atteso a Zarskoeselo per il 15 del corrente. Orloff e Schweinitz si porteranno in quella residenza.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.1	748.6	748.9
Umidità relativa . . .	53	38	55
Stato del Cielo . . .	coperto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.E.	E.	E.
Vento { velocità chil. .	1	5	1
Termometro centigrado	3 4	6.8	4.3

Temperatura { massima 7.5 / minima — 0.4

Temperatura minima all'aperto — 5.0

Notizie di Borsa.

BERLINO 6 novembre

Austriache	436.—	Azioni	243.50
Lombarde	128.50	Italiano	70.90

PARIGI, 6 novembre

3 0[0 Francese	71.85	Obblig. ferr. Romane	235.—
5 0[0 Francese	105.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.[—
Rendita Italiana	72.45	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	161.—	Cons. Ingl.	96.1[4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	59.—		

LONDRA 5 novembre

Inglese	96.3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.7[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.3[4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	11.3[4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 7 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 78.36[— a —.— e per consegna fine corr. da —.— a 78.50

Prestito nazionale completo	da l. —.—	» —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.70	» 21.72
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.29.—[	» 2.30.[—
Banconote austriache	» 2.19.1[2	» 2.20.1[2

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L. —.—	a L. —.—
» fine corr.	» 78.50	» 78.60
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	» —.—	» —.—
pronta	» —.—	» —.—
fine corrente	» 75.35	» 75.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.72	» 21.73
Banconote austriache	» 220.50	» 221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

P. VALUSSI Direttore responsabile.
C. GIUSSANI Comproprietario

INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 970. 3 pubb.

Municipio di Monfalcone

Avviso di Concorso

Viene aperto il concorso al posto di Veterinario. nelle Comuni del territorio di Monfalcone, al quale va congiunto l'annuo emolumento di fior. 500 v. a, e l'alloggio in natura o l'indenizzo di fior. 80, nonchè la tassa di visita di soldi 30 a norma delle condizioni ostensibili in quest'Ufficio.

I concorrenti presenteranno a questo Municipio le loro suppliche comprovanti la loro idoneità entro il termine di 4 settimane decorribili dall'ultima pubblicazione del presente nel foglio provinciale.

Dal Municipio di Monfalcone
li 27 ottobre 1876
Il Podestà
TREVISANI.

In via Cortelazis num. 1
Vendita
AL MASSIMO BUON MERCATO
di libri d'ogni genere – vecchie e nuove edizioni con ribasso anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose – profane – in nero – colorate – oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'Eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

SPECIALITÀ **Medicinali** (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc.* L. 2,50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonoree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comilli, Alessi; in *Pordenone* Roviglio, Varaschino in *Treviso* Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia. 4 6

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI
Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, prepariamo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 27

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione. per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 13

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO

RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattane o soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » piccole » 6.—

Diregere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza*. Al signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 23

COLLEGIO-CONVITTO CANDELLERO

TORINO **Via Saluzzo, 33** **TORINO**

ANNO XXXII.

Col 2 novembre comincia la preparazione agli Istituti militari.

Programmi gratis

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

FARINA LATTEA Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo Questa farina lattea è a *preferisi a qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

LATTE condensato perfezionato. Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Inizial**i, **Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire	**1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre	»	**1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella	»	**2.50**
100 Buste porcellana	»	**2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella	»	**3.00**
100 Buste porcellana pesanti	»	**3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK** (**carbone fossile**) che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.